

Società

Vangelo

La parola fa vivere, ne abbiamo bisogno

■ Sei giorni dopo Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce. Ed ecco apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: «Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla nube che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo». All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo. (Vangelo di Matteo)

Che bello essere "presi con sé". L'espressione richiama una mano che ti prende e ti porta vicino, ti rincuora, non ti fa sentire più solo e sembra dirti: "non avere paura, io ti sosterrò". Gesù si è fatto a loro prossimo, li distacca dal gruppo e li mette più vicino a sé. Si saranno chiesti Pietro, Giacomo e

Giovanni: "Perché ci ha di nuovo scelti? Dove ci vorrà portare? Dove ci vorrà condurre?". Essi assisteranno al più grande spettacolo del mondo ... li porta in cielo - questo è il significato dell'espressione "un monte altissimo" - perché possano contemplare in Gesù l'amore del Padre. Gesù li fa entrare nel tempo del settimo giorno, quello dell'alleanza, del riposo e della liberazione. E' proprio perché Gesù si sente amato che vive l'esperienza del sentirsi trasfigurato.

È proprio quando ti senti amato che diventi bellezza. Se ci pensiamo è proprio così: quando mi sento amato io esisto, divengo pienamente me stesso. Nasco nuovamente ogni qualvolta un volto mi guarda e mi parla. Al contrario, sono sfigurato tutte le volte che nessuno mi parla, quando non c'è nessun volto su di me. Dal momento in cui non c'è la parola che mi fa vivere, sperimento il silenzio del nulla. Pensiamo davvero - almeno per un momento - alla potenza delle nostre parole, perché in loro sta la magia che riesce a far brillare il volto dell'altro. Una bellissima canzone della Mannoia, parla delle parole perdute: «Le parole perdute nascoste in fondo al cuore / aspettano in silenzio un giorno



migliore / un lampo di coraggio per tornare in superficie / un tempo felice, un tempo felice / Amami amore mio, sono parole semplici / amami amore mio, noi resteremo complici / amami amo-

re mio, che il tempo corre in fretta stringimi amore mio, tienimi stretta». Che cosa provo quando il mio amato mi parla? In quell'istante non solo il mio volto, ma anche tutto il mio essere si tra-

sfigura, cambia aspetto. Le parole, queste creature viventi sono di una radicale importanza nel creare ponti di comunicazione tra le persone. «Le parole sono prigionie sigillate

dal mistero e ogni volta dovremmo essere capaci di aprire queste prigionie, di togliere loro i sigilli, di farne sgorgare i significati. Le parole una volta dette, non ci appartengono più e sono determinanti nell'aprire i cuori alla speranza» (Eugenio Borgna). Ci sono parole che curano e parole che salvano la vita, ma ci sono anche parole che accrescono le ferite dell'esistenza, che non di rado fanno sanguinare il cuore. Le parole cambiano gli stati d'animo nella misura in cui si crea o no, una sintonia emozionale. Noi siamo di continuo responsabili delle parole che diciamo e di quelle che dovremmo dire e non diciamo, così come siamo responsabili dei nostri gesti e dei nostri gesti mancati. Ci sono parole che ci rendono migliori, quelle che hanno il potere di provocare in noi un cambiamento interiore del nostro modo di pensare e di agire, tali da sconvolgerci, destrutturarci a tal punto da cambiare il nostro essere e il nostro esser-ci nel mondo. Quando Gesù dice: "Non di solo pane vive l'uomo", non vuol dirci che ci sono parole più nutrienti di ogni cibo? Perché le parole di Dio nutrono tutto l'uomo e non solo il suo corpo. Provate per un istante ad immaginare che cosa ha provato

Gesù quando quel giorno ha sentito la voce del Padre che gli diceva: "Tu sei mio figlio, l'amato. In te mi sono compiaciuto"! L'evangelista Matteo ci dice, a questo riguardo, che "il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce". Quelle parole lo hanno trasfigurato, hanno svelato tutta la bellezza dell'Essere Figlio di Dio. Il corpo si trasforma grazie alle parole, a quelle che hanno la forza di fecondare il corpo e di divinizzarlo. Una bellissima poesia di Emily Dickinson recita: «Una parola muore appena è detta, dice qualcuno - io dico che comincia appena a vivere quel giorno». La parola è memoria, è speranza, nel cuore di chi accoglie, in quanto la salvezza non può venire se non dall'ascolto. Ma come è difficile donare parole, che non siano solo "parole"! Perché non siamo più capaci di donare parole poetiche? La fatica nel ricercare e nel trovare una parola ci viene comunicata dal poeta Paul Celan, che afferma: «Quanta fatica per proferire una parola ... quanta fatica per una parola su questa strada polverosa ... quanta fatica per una parola a mio padre e a mia madre...».

Il poeta riesce in modo fulmineo a indicare la fatica nella ricerca di una parola che abbia a dare un senso alle nostre quotidiane relazioni, anche a quelle più significative. ✦

Don Umberto Cocconi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Solidarietà

Rotary, donati 8 defibrillatori

■ A fronte di una sempre maggior richiesta da parte delle associazioni e società del territorio, i Rotary dell'Area Emiliana 2 (Parma, Salsomaggiore Terme, Parma Est, Brescello Tre Ducati e Parma Farnese) hanno dato vita, grazie anche ad una sovvenzione del Distretto 2072 che raggruppa i Rotary dell'Emilia Romagna, ad un progetto che prevede l'acquisto e la distribuzione sul territorio di competenza di 8 defibrillatori. I defibrillatori, comprensivi di una chiave pediatrica che li rende operativi anche sui bambini, sono stati recentemente consegnati da parte dei lub.

Il Rotary Parma ne ha donato uno alla Croce Rossa e uno alla Pubblica assistenza di Parma; il club Parma Est e il Parma Farnese all'Us Montebello e alla Libertas Sanseverina; infine i club di Salsomaggiore Terme e di Brescello Tre Ducati due ciascuno alle sezioni



della Protezione civile di Fidenza e Brescello. La realizzazione di questo servizio ha rafforzato la collaborazione, ormai pluriennale, tra

i club della zona che ha consentito il compimento di importanti progetti sia locali che internazionali, come il concorso per la ricostruzione del

Ponte della Navetta, la donazione di un'auto all'Hospice delle Piccole figlie o la ricostruzione dell'ospedale di Chikuni in Zambia. ✦

Argomenti

Droga, è allarme Carfetanil: 10mila volte più potente dell'eroina

■ Egregio direttore, mi corre l'obbligo di segnalare al pubblico la diffusione rapida e sotterranea di un nuovo stupefacente, il Carfetanil. Secondo l'autorità sanitaria degli Stati Uniti, negli ultimi mesi, ha causato 700 morti in Ohio, Michigan, Florida. Dati confermati dai laboratori pubblici e privati che sorvegliano la diffusione degli stupefacenti, con tecniche tossicologiche avanzate. La Drug enforcement agency (Dea) ha reso noto che solo nel novembre 2016, la polizia ha effettuato 411 sequestri di Carfetanil. Il farmaco è 100 volte più potente del Fontenyl, il narcotico che ha aggravato la "crisi dell'oppio" in America, di certo legata anche alla guerra in Afghanistan. Il Carfetanil è 10.000 volte più potente dell'eroina e si usa per gli elefanti. Secondo i dati del Center for disease control and prevention, nel

2015, in America, sono stati registrati 33.000 casi di overdose legata ad oppiacei. Soltanto un piccola traccia di Carfetanil può uccidere. E' particolarmente pericoloso anche per i soccorritori, per medici ed infermieri ed agenti, perché si trasmette attraverso la pelle e può essere inalato. Non a caso il Carfetanil porta il nome di "strumento di morte". I trafficanti lo mischiano con eroina per ricavarne un gran numero di dosi e venderle ad ignari "consumatori". Intervistati dal "Wall Street Journal", molti di loro hanno dichiarato di non sapere del Carfetanil. Il farmaco è stato individuato, per la prima volta, in Ohio, nell'estate del '76. Nel 2015, le vittime di overdose per oppio sono state 30.000, secondo i dati del Cleveland Akron General Hospital. A Dayton, nella camera mortuaria, metà dei letti sono occupati, regolarmente, dai morti per over-

dose. In Michigan, Wayne County, ci sono stati di recente 170 morti. Per questi fatti, in settembre la Dea ha lanciato un comunicato di allarme generale. Sembra che lo stato dell'Ohio sia stato scelto come laboratorio per lanciare il Carfetanil in America. E' il segnale di una strategia molto articolata che coinvolge i baroni della droga dell'America Latina e le fabbriche cinesi che preparano, in aree lontane e sicure, il farmaco per i mercati. Il Carfetanil è acquistato anche via internet, nella così detta "rete nera". Non so se l'autorità sanitaria italiana abbia lanciato l'allarme. Non è solo un traffico commerciale. La diffusione di droghe come il Carfetanil è una minaccia alla sicurezza nazionale, ai fondamenti morali della nostra cultura, al nostro destino di società civile con un ruolo dignitoso nel mondo. ✦

Carlo Rossetti

Iniziative

La città dei giovani: carosello di dibattiti, cinema e arte

■ Da oggi a sabato 19 aprile si svolge a Parma "La città dei giovani", spazi aperti, seminari, incontri, cinema e arti espressive. Un evento diffuso e condiviso dalla città, che ha l'obiettivo di aprire le porte degli spazi aggregativi ai giovani interessati, promuovere le opportunità di formazione, informazione e intrattenimento presenti in città e riflettere insieme agli operatori di settore e all'intera cittadinanza sull'impatto delle politiche giovanili a Parma.

Le finalità dell'iniziativa

Finalità dell'evento patrocinato dall'assessorato alle Politiche giovanili della Regione Emilia Romagna e realizzato con il con-

tributo del Comune di Parma, "La Città dei Giovani" è una rassegna itinerante organizzata da Prospettive SCS, composta dalle cooperative sociali Aurora Domus, Eidè e Gruppo Scuola con la finalità di intercettare le domande dei nostri giovani abitanti e, al tempo stesso, fornire loro soluzioni molteplici e innovative per l'acquisizione di competenze trasversali, senso di comunità e nuovi modelli per il futuro. Gli eventi sono rivolti a chi si occupa dei giovani nell'ambito politico, sociale, culturale e scolastico; ai genitori e a quanti hanno a cuore la loro crescita; ai giovani e alle giovani che vivono nella nostra città.

Il programma

Il primo appuntamento è oggi dalle 9 alle 13 all'Auditorium del Palazzo del Governatore (Piazza Garibaldi 2) con il seminario gratuito "Politiche giovanili: mutamento della domanda e innovazione dei modelli", coordinato dal sociologo Flaviano Zandonai e durante il quale interverranno Andrea Marchesi (Università Bicocca di Milano), Miriam Cresta (direttore generale Junior Achievement), Paolo Venturi (direttore Aiccon e The Fundraising School), intervallati dalla presentazione in anteprima di "Bene o Male?... Dipende!" progetto teatrale sul tema delle dipendenze realizzato da 10 adolescenti di diverse scuole delle città, a cura di cooperativa



Da sabato 18

Oltretorrente: un ciclo d'incontri

Dell'Oltretorrente si è molto scritto e narrato, un quartiere nel cuore della città, dalle mille sfaccettature. I volontari del Punto di comunità Oltretorrente e del Laboratorio Famiglia in Oltretorrente organizzano un ciclo di appuntamenti gratuiti aperti a tutti. Il primo incontro si terrà sabato 18 marzo, alle 16,30, e sarà dedicato alla storia dell'Ospedale vecchio da Rodolfo Tanzi a oggi. Relatore l'architetto Ortensia Banzola, ritrovo alle 16,15 sotto i portici di via D'Azeglio. Per informazioni: 333.7477957 puntocomunitaoltretorrente@gmail.com

Eidè in collaborazione con Unità di strada Ausl. La riflessione e il dibattito proseguiranno martedì 14 marzo. La mattina (10.30-13) sarà dedicata al "tour" per i centri e i servizi dedicati ai giovani della città da parte delle istituzioni regionali. Nel tardo pomeriggio (16.30-19.30) si torna al Palazzo del Governatore per il secondo seminario pubblico "Alternanza scuola-lavoro: condividere percorsi di riconoscimento delle competenze". Tra i relatori, Arduino Salatin (presidente Istituto universitario salesiano di Venezia), Angela Mandri (cooperativa Eidè), Giovanni Marani (assessore alle Politiche giovanili del Comune di Parma) e l'Informagiovani Parma. Durante entrambi i seminari, è prevista la proiezione in anteprima del cortometraggio "Giovani nello Spazio" realizzato da Wendy Film. Per informazioni e iscrizioni: info@informagiovani.it ✦